

Regione Toscana
Centro regionale per la salute in carcere

Direttore Prof. Francesco Ceraudo

All'Assessore Enrico Rossi
Al Dr. Ledo Gori
Al Direttore Generale Vinicio Biagi
Al Dr. Valerio Del Ministro
Al Direttore Generale e al Direttore Sanitario Azienda Usl
Al Referente Aziendale per la salute in carcere
Al Responsabile del Presidio Sanitario Penitenziario
Al Provveditore Regionale Amm. Penitenziaria
Al Direttore del Centro Giustizia Minorile
Ai Direttori Penitenziari

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Sanità e Giustizia

Il Protocollo d'intesa tra Sanità e Giustizia firmato in data odierna alla Presidenza della Regione Toscana costituisce un importante, significativo strumento operativo per l'applicazione dei principi ispiratori della Riforma della Medicina Penitenziaria.

Si è avvertita la necessità di definire, nel rispetto dei principi sanciti nella Conferenza unificata Stato-Regioni, le forme di collaborazione tra l'ordinamento sanitario, l'ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per salvaguardare la tutela della salute ed il recupero sociale dei detenuti, degli internati e dei minorenni, nonché le esigenze di sicurezza all'interno degli Istituti penitenziari. Costituiscono passaggi significativi con ricadute importanti sulla tutela della salute in carcere:

1. Riconoscimento ed attuazione del principio della continuità dei percorsi terapeutici.
2. Mantenimento da parte dell'Amministrazione Penitenziaria dei livelli di capienza regolamentari negli Istituti Penitenziari con l'individuazione rigorosa di celle per non fumatori.
3. Predisposizione di un idoneo sistema di ricognizione da parte del *Centro regionale per la salute in carcere* sia sul piano delle risorse umane, economiche e strutturali sia sul piano epidemiologico.
4. La Regione si impegna ad allestire su un camper un servizio diagnostico polispecialistico fornito di Tac, Ecografia, Ecg e Radiologia spostabile da istituto a istituto previa lista di prenotazione e ad incrementare, laddove possibile, la telemedicina.
5. Le Aziende Usl competenti per territorio predisporranno nei locali utilizzati per l'attività sanitaria, idonei strumenti telefonici, telematici ed informatici.
6. La Direzione degli Istituti Penitenziari attuerà tutti gli interventi utili a garantire l'autonomia professionale degli Operatori sanitari ed il puntuale, corretto svolgimento dell'attività terapeutica e la continuità dei percorsi sanitari agevolando le procedure operative.
7. La Carta dei Servizi Sanitari si pone l'obiettivo di illustrare le prestazioni sanitarie erogabili ai detenuti per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle patologie all'interno dell'istituto, in modo da consentire la conoscenza dei servizi previsti e facilitarne la fruibilità. Troverà attuazione la Cartella Clinica informatizzata.
8. Modalità di accesso in Istituto degli Operatori Sanitari.
9. Trattamento e condivisione dei dati nel rispetto della normativa vigente.
10. Allestimento del Polo di accoglienza che è un percorso di informazione, presa in carico ed accompagnamento interprofessionale rivolto ai nuovi-giunti al fine di garantire standard di vivibilità ambientale.
11. Trasporti a mezzo autoambulanza. Le spese sono a carico del S.S.N. quando si delinea l'appropriata motivazione sanitaria (ricoveri ospedalieri, visite specialistiche esterne, ricoveri presso Cdt).

12. Fornitura protesi (protesi dentarie, busti ortopedici tipo ortoflex, C-pap) in aderenza alle specifiche condizioni contemplate dalle delibere della Giunta Regionale Toscana.
13. Attivazione campagne di prevenzione mirate a contrastare la sedentarietà, l'alimentazione incongrua, il fumo e la cattiva igiene orale. Allo stesso modo dovranno essere garantite condizioni ambientali e di vita rispondenti ai criteri di rispetto della dignità della persona ed in questo contesto costituiscono una rilevante importanza l'acquisizione degli interessi affettivi, ma anche il sovraffollamento in un contesto talora vetusto e fatiscente (in queste specifiche circostanze si può prevedere il blindato aperto), l'eterogeneità di provenienza, la conoscenza casuale e coatta, le condizioni microclimatiche, il disagio psichico, i comportamenti autolesionistici, l'uso promiscuo di oggetti e servizi, la tossicodipendenza, l'infezione da Hiv.
14. Linee-guida sulla gestione del rischio suicidario. Si rende necessario attivare un sistema di sorveglianza epidemiologica attraverso l'osservazione dei detenuti e la valutazione periodica delle condizioni di rischio. (Scheda degli elementi predittivi e profilo psicologico).
15. Continuità assistenziale. Al fine di garantire la continuità dei percorsi di assistenza e di cura, verrà salvaguardato il patrimonio di competenze e di conoscenze specifiche degli Operatori Sanitari attualmente in servizio. Parte integrante del suddetto Protocollo è la rivisitazione dei compiti professionali degli Operatori sanitari in applicazione dei principi ispiratori della Riforma.
16. Individuazione del modello organizzativo per la presa in carico dei minori sottoposti a procedimento penale con problematiche sanitarie.
17. Detenuti disabili e/o portatori di handicap. Particolare cura verrà assicurata ad essi all'interno delle strutture penitenziarie. L'Amministrazione Penitenziaria si attiverà in tutti i modi per evitare che i predetti detenuti siano allocati in istituti e/o in reparti dove le barriere architettoniche rappresentino un limite alla loro integrazione.
18. Programmi di formazione congiunta. La Regione organizza e gestisce i programmi di formazione continua rivolti al personale sanitario operante nei Presidi Sanitari Penitenziari, con particolare riferimento all'analisi del contesto ambientale e alle specifiche variabili che influenzano lo stato di salute fisico e mentale dei detenuti. A tali Corsi possono partecipare anche gli operatori penitenziari.
19. Il *Centro regionale per la salute in carcere* attiverà a decorrenza immediata un monitoraggio scrupoloso in merito alla applicazione e al rispetto integrale del presente Protocollo, fornendo pareri e chiarimenti e rendendosi disponibile a necessari aggiornamenti su richiesta delle parti firmatarie.

Francesco Ceraudo